

# PRIMAVERA per la democrazia campagna REFERENDARIA

per il diritto all'istruzione pubblica  
per il rispetto della democrazia  
per la tutela dell'ambiente e la dignità del lavoro

dal 9 aprile firmiamo per la scuola pubblica



## RIPRENDIAMOCI TUTTI INSIEME QUELLO CHE CI È STATO TOLTO

Noi, insegnanti, studenti e studentesse, genitori di ragazze e ragazzi che frequentano la scuola pubblica, noi, cittadini e cittadine sappiamo bene quanto sia importante per il nostro futuro e per quello del nostro Paese poter contare sull'esistenza di una scuola che garantisca a tutti la possibilità di formarsi nel migliore dei modi al di là delle singole condizioni sociali ed economiche di partenza.

E lo sapevano bene anche coloro che esattamente così l'hanno concepita e depositata a lettere indelebili sulle pagine della nostra Costituzione.

La nuova legge di Riforma del Sistema d'Istruzione - L.13 luglio 2015 n°107- così detta della "buona scuola", travolge tutto questo. Essa maschera dietro a parole e meccanismi ingannevoli, l'intenzione palese di avviare un processo inarrestabile di privatizzazione della scuola pubblica.

Le proteste del mondo della scuola non sono riuscite a fermare la legge. Abbiamo allora deciso di opporci nel modo più popolare e democratico possibile, usando cioè il referendum abrogativo. Ecco allora i 4 quesiti preparati dal mondo della scuola pubblica

## La tua FIRMA oggi PER POTER DIRE SÌ DOMANI

# I quattro quesiti



## **Abrogazione di norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private**

Scopo del quesito è cancellare la possibilità di effettuare donazioni a singole scuole. In caso di abrogazione ogni donazione confluirà in un fondo destinato al sistema nazionale di istruzione, da ripartire tra le scuole secondo criteri oggettivi. Ciò al fine di evitare finanziamenti privatistici alle scuole pubbliche, competizione tra le scuole, creazione di scuole di serie A e di serie B e il potenziamento economico delle scuole private, che potrebbero far risultare come donazione una parte delle spese di iscrizione, con benefici fiscali i cui costi ricadrebbero sulla collettività

## **Abrogazione di norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e confermare i docenti**

Scopo del quesito è cancellare il potere del dirigente scolastico di scegliere in modo discrezionale i docenti della propria scuola e di confermarli o mandarli via dopo un triennio. In caso di abrogazione gli Uffici scolastici regionali ritorneranno ad assegnare gli incarichi agli insegnanti, con criteri oggettivi e predeterminati e senza il ricatto della scadenza. Questo eliminerà il rischio sia di gestione clientelare delle assunzioni sia di limitazione della libertà di insegnamento, perché toglierà al dirigente scolastico la possibilità di condizionare i docenti

## **Abrogazione di norme sull'obbligo di almeno 400/200 ore di alternanza scuola-lavoro**

Scopo del quesito è cancellare l'obbligo per le scuole di fare almeno 400/200 ore di alternanza scuola-lavoro. In caso di abrogazione, ciascuna scuola deciderà il monte ore da dedicare all'alternanza scuola-lavoro, in modo coerente con gli obiettivi del proprio Piano dell'Offerta Formativa, al fine di evitare un'inaccettabile riduzione delle ore di insegnamento, per un'attività che assai spesso diventa richiesta di lavoro gratuito o sottopagato.

## **Abrogazione di norme sul potere del dirigente scolastico di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione**

Scopo del quesito è cancellare il potere del dirigente scolastico di scegliere in modo discrezionale i docenti della scuola a cui dare un premio salariale per il presunto "merito". In caso di abrogazione il Comitato di valutazione ritornerà ad essere un organo composto solo da docenti e dal dirigente, non individuerà più alcun "criterio per la valorizzazione" ed esprimerà il proprio parere solo sul periodo di prova dei neo-assunti. Lo stanziamento del fondo di 200 milioni annui diventerà salario accessorio per la valorizzazione di tutto il personale docente, compreso quello precario, e sarà inserito nella contrattazione integrativa nazionale.